

ha avvertito la necessità, anche sotto la spinta dei sindaci che hanno deliberato i propri comuni liberi dagli sfratti, di sospendere le esecuzioni di sfratto per morosità nelle case popolari in quanto ha accertato che questi derivano da effettivo impoverimento degli assegnatari e inoltre ha varato un piano quinquennale di costruzione di 100.000 case popolari all'anno —:

se non ritengano necessario adottare urgenti iniziative normative volte a prevedere una proroga di un anno degli sfratti esecutivi;

se non ritengano necessario adoperarsi affinché sia approvato, prevedendolo nel DPEF ed inserendolo successivamente nella legge finanziaria, un piano nazionale per l'incremento sostanziale degli alloggi in locazione a partire da quelli di edilizia residenziale pubblica. (4-10526)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla crisi della Cesame azienda produttrice di ceramiche di Catania con 350 dipendenti, che nei mesi scorsi ha portato al commissariamento della stessa in base al decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetta legge Prodi-bis), si prefigurava una soluzione per il rilancio produttivo e occupazionale dell'azienda;

il piano predisposto dal Commissario straordinario Giovanni Fiori è stato approvato dal ministero nei primi giorni del mese di luglio 2004;

il piano tuttavia avrebbe, in base alle osservazioni formulate dalle organizzazioni sindacali molti punti oscuri tra cui la vendita dello stabilimento Cesame 2 e

lascerebbe non definito il futuro di Cesame 1 e con esso il destino dei 350 dipendenti;

dall'approvazione del Piano decorrono dodici mesi utili per vendere l'azienda; di qui la necessità di chiarire i tanti punti oscuri in un tavolo ministeriale che raccogliesse intorno tutti i protagonisti;

detto tavolo ministeriale doveva convocarsi per il giorno 16 luglio alle ore 14,30;

la convocazione però escludeva inopinatamente enti locali, organizzazioni sindacali confederali tra l'altro soggetti protagonisti del piano;

tuttavia l'incontro previsto è saltato ed è stato rinviato a data da destinarsi senza alcuna motivazione ufficiale;

il rinvio costituisce un elemento di forte preoccupazione per i sindacati e i lavoratori della Cesame che hanno chiesto la convocazione in tempi brevissimi del tavolo presso il ministero estesa a tutti i soggetti istituzionali e sociali firmatari dell'accordo siglato il 25 febbraio 2004 —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative urgenti per convocare *ad horas* il tavolo con i soggetti sottoscrittori del piano di rilancio della Cesame al fine di assicurare un percorso certo ai 350 dipendenti per il loro reinserimento lavorativo. (3-03593)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sin dal mese di febbraio 2004 nella Casa di Reclusione di Rebibbia, istituto penale, si è venuta a creare una particolare situazione per i detenuti semiliberi ed ammessi al lavoro esterno, che riguarda il

problema degli stipendi degli stessi, oltre ovviamente alla particolare situazione più volte lamentata e caduta nel vuoto, di restaurazione nel suo complesso della struttura carceraria che sta cancellando gli spazi di democrazia ed i diritti di cittadinanza garantiti ai detenuti stessi dalle norme dell'ordinamento penitenziario;

da due anni i detenuti semiliberi ammessi al lavoro esterno, versano alla Direzione della Casa di Reclusione di Rebibbia, ogni mese, lo stipendio con le relative buste paga, come previsto dall'ordinamento penitenziario, pena, nel caso di mancato versamento o versamento non corrisposto nei termini fissati dalla direzione carceraria, una serie di sanzioni disciplinari o la revoca dei benefici, o dei permessi e della liberazione anticipata o di altro, dovendolo poi riavere nell'arco temporale di una settimana circa, già decurtato del 20 per cento che viene destinato al fondo di liberazione;

la procedura difficile da seguire per l'erogazione dello stipendio è però difficile poiché spesso ha comportato anche ore di lavoro perse, problemi con i datori di lavoro per le continue e ripetute assenze, disagi notevoli che comportano il rischio di licenziamenti ed a volte tempi di attesa lunghi, per riscuotere lo stipendio, anche di quattro settimane, comportando ciò anche gravi disagi familiari, dato che si percepisce un solo reddito —:

se, alla luce di un tale dramma umano, non si ritenga di dover adottare con la massima urgenza tutte le iniziative o i provvedimenti necessari volti a ripristinare ed assicurare una situazione di adeguata vivibilità ai detenuti semiliberi della Casa circondariale di Rebibbia, prevedendo in particolare un'agevolazione della procedura di erogazione degli stipendi in tempi più celeri, in modo da garantire e tutelare il diritto alla remunerazione sancito all'articolo 23 della legge sull'ordinamento penitenziario, e disciplinato dai regolamenti interni a ciascun istituto e dalle convenzioni secondo quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della

legge sull'ordinamento penitenziario e sue successive modificazioni. (4-10524)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, MOTTA e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Ferrovie dello Stato dichiara di voler garantire la piena accessibilità e mobilità a tutti i servizi ferroviari ed in tutte le stazioni affidata alla propria gestione;

in particolare tutte le società del Gruppo sono impegnate a facilitare la mobilità dei viaggiatori disabili;

Trenitalia da parte sua dichiara di assicurare il servizio di assistenza ai disabili dalla partenza all'arrivo, per stazioni e treni prestabiliti, fissandone tempi e modalità;

solo i treni Eurostar Italia e determinati treni Intercity-Eurocity sono provvisti di carrozze con posti attrezzati per il trasporto di passeggeri su sedie a rotelle;

l'accessibilità ai treni tradizionali, interregionali e regionali viene garantita mediante l'aggiunta di una carrozza a norma, denominata BH;

dal 27 giugno 2004, anche sulle linee ferroviarie dell'Emilia-Romagna, le Ferrovie dello Stato hanno inespugnabilmente sospeso l'aggiunta di dette carrozze e dunque il servizio impedendo così alle persone disabili la fruibilità dei treni interregionali e regionali;

tale decisione obbliga le persone disabili a muoversi unicamente su treni Eurostar Italia e Intercity-Eurocity con un aggravio dei costi dei biglietti (supplemento, prenotazione) e con notevoli problemi